

<b>Università</b>	Università degli Studi di UDINE
<b>Classe</b>	LM-65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media <i>modifica di: Scienze del patrimonio audiovisivo e de</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Audiovisual Heritage and Media Education Studies
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	814^2018^814-9999^031007
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	06/12/2017
<b>Data di approvazione del senato accademico/ consiglio di amministrazione</b>	20/02/2018
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	04/02/2015 - 04/10/2016
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="https://www.uniud.it/it/didattica/corsi-studenti-iscritti/corsi-laurea-area-umanistica-formazione/lettere-beni-cultu">https://www.uniud.it/it/didattica/corsi-studenti-iscritti/corsi-laurea-area-umanistica-formazione/lettere-beni-cultu</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere; avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;

essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro, dalle famiglie e dagli studenti, e anche gli aspetti relativi agli sbocchi occupazionali sono stati valutati.

La trasformazione del Corso ha tenuto conto degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni, ai laureati (nella durata legale del Corso + 1) ed al livello di soddisfazione degli studenti. L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e trova già pieno riscontro e pertanto non è prevista l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo. La docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari a circa il 15% del totale. Anche la capienza delle aule pare ben dimensionata. Per gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, è stata prevista la consultazione e/o il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, degli enti locali, delle imprese, e si prevedono finalità selettive nel test d'ingresso adottato per la verifica della preparazione iniziale degli studenti. Infine, per dotare il Corso di un sistema integrato di "Assicurazione di qualità" si considereranno i seguenti aspetti: analisi delle prospettive di lavoro, definizione degli obiettivi formativi, verifica dell'apprendimento (in itinere), analisi delle performance negli esami.

Tenuto conto di tutto ciò e del particolare impegno progettuale, nonché della completezza e rilevanza degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il Nucleo esprime un giudizio molto positivo sulla proposta di trasformazione del Corso.

## **Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento**

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il Corso di Studi ha consultato professionisti, enti del settore e stakeholders in tre differenti periodi.

I. Il 4 febbraio 2015 alle ore 17 presso la Mediateca Ugo Casiraghi di Gorizia i professionisti dell'audiovisivo in vista della costituzione del nuovo corso di studi interateneo e di un aggiornamento per il corso di laurea magistrale. Alla presenza del coordinatore del corso triennale e del corso di laurea magistrale sono state molteplici le sollecitazioni arrivate dai professionisti, in riferimento alla laurea magistrale si segnalano: il potenziamento delle strutture laboratoriali e delle pratiche di tirocinio; la sollecitazione a un'ulteriore internazionalizzazione del corso di studi.

II. Il coordinamento del Corso di Studi durante l'a.a. 2016-17 ha individuato tre occasioni di aggiornamento specifico delle consultazioni.

In data 4 ottobre 2016 (Pordenone) i rappresentanti degli atenei del network IMACS hanno discusso la necessità e volontà di profilare ulteriormente il percorso formativo, individuando all'interno del network aree più circoscritte di collaborazione tra due-tre atenei e finalizzate alla formazione di profili altamente specializzati e titoli doppi. Il 17 novembre 2016 (Stoccolma) la consultazione ha visto la partecipazione degli atenei di Udine, Stoccolma, Losanna e di stakeholders locali quali il Filminstitut e la Fondazione Bergman. In particolare, il dialogo e le visite presso gli archivi e i laboratori del film locali (Filminstitut, Fondazione Bergman) ha permesso di comprendere più attentamente le esigenze dei portatori di interesse nei confronti di professionalità legate alle pratiche di digitalizzazione e conservazione digitale del film.

Il 1 aprile 2017 (Gorizia) alla presenza degli atenei di Stoccolma, Losanna, Berkeley, Potsdam, Goldsmiths, Udine e di stakeholders quali Cinegraph e UCLA Film Archive sono stati focalizzati nuovi bisogni degli archivi e quindi oggetti di tesi e di ricerca spendibili presso atenei e archivi esteri attraverso programmi di mobilità per tesi e/o di Erasmus traineeship.

III. Le consultazioni più aggiornate restituiscono una diffusa consapevolezza della necessità di formazione di specifiche competenze e abilità mediali e restituiscono una domanda di figure specializzate nel campo dell'educazione ai media da inserire nel mondo dell'insegnamento scolastico, imprenditoriale, del segmento culturale e del terzo settore.

Tali domande e fabbisogni sono state inquadrare a partire dal framework europeo DigComp e dal Piano Nazionale della Scuola Digitale (PNSD).

Il 13 dicembre 2017, presso il Liceo Classico Jacopo Stellini di Udine, si è tenuta una riunione di consultazione con gli Istituti superiori (presenti in particolare il Liceo Artistico Sello di Udine).

In data 17 gennaio 2018 è seguito un incontro di approfondimento presso il Liceo Artistico Sello di Udine con colloqui dedicati con la Dirigente dell'Istituto e con alcuni docenti del curriculum di Filmica. L'1 e 2 febbraio 2018 sono stati consultati esperti del settore (AulaBlog, RedOn) per discutere e verificare: il fabbisogno di educatori e formatori in ambito audiovisivo e mediale, le specifiche necessità didattiche e formative, i profili formativi e gli sbocchi occupazionali.

Dagli incontri è emerso un diffuso interesse al riguardo dell'attivazione di un profilo dedicato all'educazione ai media e all'insegnamento delle discipline audiovisive, nonché un interesse trasversale nei confronti dell'educazione ai media. E' emerso inoltre il fabbisogno di competenze e abilità correlate alla comunicazione e creatività digitale, con riferimento ad ambiti specifici quali il gaming, l'animazione, l'effettistica e la post-produzione e l'innovazione nelle metodologie e tecnologie della didattica.

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

#### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea magistrale in Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media si svolge in doppia modalità, nazionale e internazionale (International Master in Audiovisual and Cinema Studies - IMACS).

Concepito unitariamente come specifica declinazione degli obiettivi generali della classe, il corso è orientato alla convergenza tra le sfere e le pratiche patrimoniali, educative e comunicative dei media.

Il corso forma professionisti nel campo della tutela e diffusione del patrimonio cinematografico e audiovisivo e nel campo dell'educazione ai media, dell'insegnamento delle discipline audiovisive e con riferimento al più ampio ambito della comunicazione digitale e audiovisiva, nel settore audiovisivo pubblico e privato.

Il corso risponde:

- da un lato a una crescente domanda formativa e occupazionale da parte del complesso pubblico e privato internazionale dedicato alla conservazione e musealizzazione, alla digitalizzazione e al restauro, all'accesso e valorizzazione del patrimonio audiovisivo (cinema, fotografia, video, altri media ottici e audiovisivi in via di obsolescenza);
- dall'altro a una crescente domanda di educatori ai media, di formatori con i media e di competenze mediali a livello pubblico (istituti scolastici, musei, biblioteche, mediateche, ecc.), privato (aziende, industrie e imprese culturali) e del terzo settore, ovvero figure professionali in grado di fornire consulenze, progettazione e gestione della comunicazione mediata in più ambiti e di formare alla comprensione, apprendimento critico e all'utilizzo consapevole e creativo dei media e delle tecnologie della comunicazione.

Obiettivi e curricula

Il corso consente così di approdare a una solida e qualificata preparazione in ambito umanistico, declinata lungo più ambiti disciplinari, metodologie e ambienti di applicazione e trasmessa mediante specifici curricula.

Esso permette di ottenere solide conoscenze teorico-metodologiche e storico-critiche; dimostrare competenze avanzate nell'applicazione di abilità tecnico-pratiche; e di operare con funzioni di alto livello organizzativo nel campo della conservazione, tutela, restauro e diffusione del film e dell'audiovisivo e delle pratiche educative, formative e creative correlate agli ambienti di apprendimento tecnologici della comunicazione digitale, alle arti e discipline audiovisive, al design e management mediale.

Per conseguire tali obiettivi formativi il corso è organizzato in due curricula specifici di apprendimento in relazione agli sbocchi professionali, dedicati rispettivamente al patrimonio audiovisivo e all'educazione ai media.

Il primo comprende insegnamenti e studi di metodologia della ricerca storica e delle pratiche di archivio; di archeologia, sociologia e pratiche creative dei media; di storia dell'arte e pratiche professionali del cinema, filologia ed editoria del film e dell'audiovisivo; di teorie e metodologie di restauro audiovisivo; di laboratori di digitalizzazione e restauro del film e del video.

Il secondo include studi di filosofia dei media e sociologia dei processi culturali e comunicativi, insegnamenti dedicati all'utilizzo critico ed espressivo dei media in ambito educativo per tramite della conoscenza delle metodologie e tecnologie della didattica. Include inoltre lo studio delle teorie e delle pratiche di narrazione transmediale, dei principi di legislazione e di progettazione mediale, delle pratiche creative e professionali dei media. Prevede infine la scelta di insegnamenti di ambito pedagogico, psicologico, antropologico.

Il corso presenta per ogni curriculum un piano di studi dedicato, al cui interno trovano spazio alcuni insegnamenti comuni ai curricula e altri specifici per l'ambito di specializzazione. Offre l'opportunità di approfondire le aree di apprendimento e contestualmente di individuare una puntuale specializzazione professionale attraverso i crediti a scelta, il tirocinio formativo, i programmi di mobilità internazionale, l'elaborazione della prova finale.

## Modalità internazionale

In modalità internazionale - International Master in Audiovisual and Cinema Studies (IMACS), il corso rilascia un titolo congiunto o multiplo (joint degree) nel campo delle discipline cinematografiche e audiovisive con le università partner e prevede il soggiorno per due semestri presso due diverse università del network europeo e nordamericano IMACS.

Il network IMACS, oltre all'Università degli Studi di Udine, è composto da: Goethe-Universität Frankfurt, Ruhr-Universität Bochum, Universidad Pompeu Fabra Barcelona, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Udine, Università degli Studi Roma 3, Université Charles-de-Gaulle Lille 3, Université de Liège, Université de Montréal, Université de Paris Ouest Nanterre La Défense, Université Sorbonne Nouvelle Paris 3, Universiteit van Amsterdam, Université de Montreal.

L'iscrizione al corso in questa modalità è possibile da entrambi i curriculum e comporta la frequenza di due semestri (II semestre del primo anno e I semestre del secondo anno) presso due diverse università partner.

La partnership internazionale associa agli obiettivi perseguiti dal corso in modalità nazionale la possibilità di raggiungere alte capacità storico-critiche e competenze particolarmente avanzate nei seguenti settori: organizzazione di eventi culturali riguardanti il cinema, le arti visive contemporanee, i beni culturali; programmazione cinematografica e televisiva; organizzazione di festival e retrospettive; conservazione, restauro, valorizzazione di opere su diversi formati (pellicola, video, digitale); gestione di archivi, musei, collezioni (privati e pubblici); creazione di progetti educativi, formativi, editoriali e di comunicazione visiva per istituzioni pubbliche, aziende ed enti del terzo settore.

## Internazionalizzazione

Il Corso mira alla formazione di specialisti in grado di affermarsi in ambito europeo e internazionale, ospita insegnamenti ed esperienze intensive in lingua inglese e francese ed è sorretto da una fitta rete internazionale di rapporti con aziende, archivi e università. I rapporti con queste istituzioni sono regolamentate da convenzioni e supportati dai programmi di mobilità.

## Destinatari

Il corso si rivolge a studenti provenienti dagli studi umanistici e da Istituti dell'Alta formazione (AFAM), in particolare dagli indirizzi di comunicazione e valorizzazione dei beni culturali, restauro, grafica, arte, nuove tecnologie e nuovi media. Prevede inoltre tipologie di laureati in possesso di competenze curriculari riconducibili anche alle discipline della formazione, economiche, informatiche, economico-gestionali.

Il corso presenta una configurazione generale, dei percorsi curriculari e degli obiettivi formativi unici a livello nazionale, in particolare tra i corsi della propria classe (LM-65).

## Metodologie didattiche

Il corso è caratterizzato da una convergenza tra la tradizione umanistica (il patrimonio culturale, la formazione all'insegnamento e ai media) e l'innovazione tecnologica (le pratiche archivistiche, formative e creative a contatto con i media digitali e con ambienti digitali di apprendimento e di produzione della conoscenza) e da un approccio equilibrato tra l'acquisizione di abilità innovative e di natura creativa e formazione rigorosa nei confronti di opere, documenti, dispositivi tecnologici, ambiti comunicativi e complessi mediati.

E' altresì connotato da una forte interdisciplinarietà e da metodologie didattiche basate su principi partecipativi e cooperativi (progetti applicati interdisciplinari, impiego delle risorse e degli strumenti dell'informatica umanistica, seminari intensivi, esercitazioni pratiche, didattica laboratoriale, tirocini formativi specifici, ricorso a esperti e professionisti del settore) e sul riconoscimento, verifica, certificazione e validazione dell'apprendimento formale, non formale, informale.

## Infrastrutture territoriali e relazioni con le imprese

Il Corso può contare su un collaudato sistema di relazioni con le aziende e gli enti del settore (case di produzione, emittenti radiotelevisive, archivi, laboratori, aziende private, istituti scolastici) e su una rete di nodi formativi coerenti con gli obiettivi formativi che portano lo studente a contatto con esperienze di eccellenza quali scuole dottorali, convegni, festival, laboratori didattici.

La stretta connessione tra il corso e le realtà istituzionali e produttive del settore consente agli studenti di entrare in immediato contatto (attraverso seminari, stage progetti didattici e di ricerca, collaborazioni) con gli ambiti educativi, formativi, accademici, professionali, archivistici e museali.

Gli studenti sono così in grado di ottenere conoscenze e competenze di alto livello, quali richieste nelle aree produttive, formative, educative, editoriali, laboratoriali, archivistiche, museali e di ricerca scientifica, nonché di partecipare a progetti professionali, scientifici e ad attività di rete su scala locale, nazionale ed europea già durante il percorso di studi.

In particolare, la Regione FVG è dotata di enti e infrastrutture specifiche e dedicate alla gestione del patrimonio (Cineteca del Friuli, Mediateche Provinciali, ERPAC), mentre il Corso annovera tra le sue infrastrutture di eccellenza il laboratorio di restauro del film e del video La Camera Ottica.

Può contare inoltre sulla collaborazione con il laboratorio umanistico Digital Storytelling Lab, struttura specializzata nell'area dell'educazione ai media e all'avanguardia nelle metodologie e tecnologie della didattica.

La Camera Ottica (per il curriculum patrimoniale) e il Digital Storytelling Lab (per il curriculum di educazione ai media) sono luoghi naturali e immediati di approdo degli iscritti per corsi, seminari integrativi, tirocini, esperienze progettuali.

## La filiera laboratoriale e gli stakeholders

Il corso può contare su un parco laboratori di eccellenza, una filiera completa dotata di risorse tecnologiche, didattiche, professionali che coprono tutte le fasi dell'intero processo creativo e produttivo del settore (educazione ai media e tecnologie della didattica; progettazione, scrittura e narrazione transmediale; produzione e postproduzione digitale; restauro digitale del film e del video). I laboratori sono attivi nella ricerca, supportano la didattica e dialogano costantemente con il mondo imprenditoriale, garantendo così un costante aggiornamento scientifico, pedagogico, professionale.

Le strutture laboratoriali e i centri di ricerca hanno permesso di stabilire rapporti di collaborazione e partnership consolidati e di assoluto rilievo: 1) territoriale: Le Giornate del Cinema Muto, CinemaZero, Mediateca Provinciale di Udine, Mediateca Provinciale di Gorizia, Transmedia, Associazione Amidei, Premio Amidei, La Cappella Underground, Kinoateljje, Cineteca del Friuli, Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia, Centro Espressioni Cinematografiche di Udine; Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Teatro G. Verdi di Gorizia; Far East Film Festival; Trieste Film Festival; 2) nazionale: ASAC, Biennale di Venezia, Cineteca di Bologna, Museo Nazionale del Cinema, Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, Cineteca Nazionale, Cineteca Italiana, La grande mela, L'immagine Ritrovata, Il Cinema Ritrovato, Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia, RAI, Fondazioni Levi di Venezia, Musei Civici di Venezia, Palazzo dei Diamanti di Ferrara, Quadriennale Roma; 3) internazionale: Österreichisches Filmmuseum Wien; Eye Film Institute; ANIM, Lisbona; Deutsche Kinemathek, Berlino; Bundesarchiv-Filmarchiv, Berlino; Reto.ch, Slovenska kinoteka, Centro Nazionale Audiovisivo del Lussemburgo, Centre Georges Pompidou, Cinémathèque Royale Bruxelles

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Le conoscenze attese al momento del conseguimento del titolo corrispondono all'acquisizione di specifici quadri concettuali, nozioni e strumenti di ordine storico, teorico-metodologico e tecnico nelle materie proprie della classe di laurea, con un particolare riferimento ai settori del cinema, dello spettacolo, della storia e della comunicazione digitale.

Le conoscenze filologiche e storico-critiche sono fornite da specifiche declinazioni didattiche di settori scientifici riconducibili alle discipline storiche, delle arti e dello spettacolo, mentre quelle di ordine teorico-metodologico e critico-analitico sono acquisite grazie ad altri insegnamenti riconducibili alle medesime discipline, cui si aggiungono altri settori caratterizzanti o integrativi quali quelli della comunicazione, della pedagogia, della psicologia, dell'antropologia. Le conoscenze di ordine tecnico e applicato agli oggetti di studio del corso sono apprese principalmente dai settori scientifico-disciplinari dello spettacolo (cinema, fotografia, televisione) e della

comunicazione e delle metodologie e tecnologie della didattica.

La didattica frontale assolve a queste finalità, incaricandosi di trasmettere i fondamentali contenuti scientifici e culturali (che vanno dalla letteratura classica di riferimento ai temi d'avanguardia) e di mettere in relazione gli studenti con il dibattito in atto nella ricerca scientifica pura e applicata nazionale e internazionale (anche attraverso occasioni convegnistiche, seminari, ecc.). La verifica di tali obiettivi è affidata al superamento delle prove intermedie e della prova finale.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati devono essere capaci di orientarsi nel proprio ambito di studi (sia esso quello patrimoniale o di educazione ai media), su un piano sia storico e teorico-metodologico sia progettuale e tecnico, riuscendo ad applicare le conoscenze generali e metodologiche a questioni, indagini o problemi specifici, individuando tra le possibili metodiche la più adatta al raggiungimento degli obiettivi.

Per favorire l'apprendimento di tali competenze e abilità, oltre agli strumenti della didattica (articolata tra teoria e prassi, con ricorso sistematico e significativo agli apparati esemplificativi; assegnazione di studi di caso agli studenti con valutazione intermedia; con corsi laboratoriali e in collaborazione con il mondo delle istituzioni, delle imprese e delle professioni del settore), è prevista l'attività di tirocinio, che consente allo studente di applicare competenze e sviluppare abilità in una situazione professionale. Tali capacità sono verificate attraverso le prove di valutazione e la relazione di tirocinio, che può diventare oggetto della prova finale.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati devono essere in grado di sviluppare una capacità progettuale e critica nel loro ambito di studi (conservazione e restauro, educazione e formazione alla comunicazione mediata e ai media), tale da consentire di trovare soluzioni corrette ed efficienti ai problemi dati e di valutare consapevolmente le implicazioni del loro agire sul piano culturale e scientifico ma anche all'interno del più ampio contesto di riferimento.

A tal fine il corso di studi prevede una serie di attività seminariali e laboratoriali, connotate da una modalità didattica cooperativa e collaborativa e dalla produzione di elaborati e realizzazione di progetti applicati individuali e di gruppo sottoposti a verifica (digitalizzazioni, restauri, edizioni critiche; elaborati divulgativi e scientifici; programmazioni museali e festivaliere; progetti speciali e collaborazioni con enti della formazione; realizzazione di applicativi, installazioni e ambienti digitali; realizzazione di opere documentarie e di fiction), tese ad affinare l'autonomia di giudizio e la capacità di interrelazione dello studente con le altre situazioni e realtà concomitanti (obiettivi dati, altri partner, ecc.).

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati devono essere in grado di presentare e trasmettere conoscenze e progetti nel loro ambito di studi (cultura e comunicazione dei media declinata verso il fronte formativo o in direzione della tutela del patrimonio audiovisivo), con consapevolezza degli strumenti e dispositivi adottati e nei contesti istituzionali e professionali di riferimento. A tal fine, le attività seminariali, laboratoriali, le prove intermedie, i tirocini formativi e la prova finale rappresentano strumenti privilegiati per accertare il conseguimento di tale obiettivo di apprendimento.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati devono essere in grado di utilizzare in maniera autonoma: fonti primarie e secondarie di informazione per condurre e progettare indagini analitiche, valutare i dati e fornire interpretazioni corrette nel loro ambito di studi; ambienti, applicativi e tecnologie di produzione e trasmissione della conoscenza e di comunicazione sociale e creativa.

Devono inoltre dimostrare capacità di applicazione: dei quadri teorici e degli strumenti metodologici a oggetti e campi di indagine al fine di avanzare ipotesi innovative e fornire soluzioni a problematiche concrete; degli strumenti gestionali, delle tecnologie e delle tecniche correlate alla ricerca, al trasferimento tecnologico e al mondo della produzione e della formazione al fine di applicarli in progetti di ricerca, professionali, culturali ed educativi nei contesti di riferimento.

Per affinare tali capacità il corso di studi, oltre alle attività laboratoriali e a progetti che coinvolgano il mondo della formazione, delle imprese e delle professioni, prevede la prova finale, in cui lo studente ha modo di dimostrare la propria capacità di apprendimento e orientamento nella ricerca.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dalla vigente normativa.

Per l'ammissione diretta al corso di laurea magistrale in Scienze del patrimonio audiovisivo e dei nuovi media i candidati dovranno soddisfare uno dei due seguenti requisiti curriculari:

a) essere in possesso di un titolo:

- di laurea nella classe L-1 Beni Culturali ovvero nella classe 13 (ex D.M. 509/99); - di laurea nella classe L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda (ex D.M. 270/2004) ovvero nella classe 23 (ex D.M. 509/99) ovvero titolo di laurea ante riforma in Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo (e denominazioni affini); - di laurea nella classe L-5 Filosofia ovvero nella classe 29 (ex D.M. 509/99); - di laurea nella classe L-10 Lettere ovvero nella classe 5 (ex D.M. 509/99); - di laurea nella classe L-15 Scienze del turismo ovvero nella classe 39 (ex D.M. 509/99); - di laurea nella classe L-20 Scienze della Comunicazione; ovvero nella classe 14 (ex D.M. 509/99); - di laurea nella classe L-40 Sociologia ovvero nella classe 36 (ex D.M. 509/99); - di laurea nella classe L-42 Storia ovvero nella classe 38 (ex D.M. 509/99); - di laurea nella classe L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali ovvero nella classe 41 (ex D.M. 509/99); - di diploma di I Livello di alta formazione artistica, musicale e coreutica AFAM ( ai sensi del decreto ministeriale 21 dicembre 1999, n. 508 e successive integrazioni);

b) aver acquisito, in caso di possesso di un titolo diverso da quelli di cui al punto a), 48 CFU complessivi in determinati settori scientifico-disciplinari, il cui elenco è riportato nel Regolamento Didattico del Corso.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del decreto ministeriale 16 febbraio 2007, eventuali integrazioni curriculari in termini di crediti formativi universitari devono essere acquisite prima dell'iscrizione. Ai fini dell'accesso al corso di laurea magistrale e del regolare progresso negli studi, è in ogni caso necessario saper utilizzare gli strumenti informatici di base, possedere adeguate competenze culturali in ambito storico, letterario e storico-artistico e avere una conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, diversa dall'italiano, di livello pari o superiore a B2.

Accertato il possesso dei requisiti curriculari di cui sopra, l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati è verificata secondo le modalità definite nel Regolamento didattico del corso.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato scritto con contenuti originali in una delle discipline seguite sotto la guida di un relatore, con bibliografia (e, ove necessario, filmografia) ragionata, oppure di una relazione critica e approfondita sull'attività svolta durante il tirocinio.

La prova finale può altresì consistere (nel caso delle figure professionali che prevedono l'acquisizione di specifiche competenze didattico-pedagogiche o tecnico-produttive) in un prodotto o un applicativo, anche sperimentale, accompagnato da un'approfondita relazione scritta che illustri gli obiettivi e le finalità, le metodologie, le processualità tecniche utilizzate nella realizzazione.

La prova mira a valutare scientificità dell'impostazione, orientamento culturale e metodologico, capacità di lavoro, autonomia di giudizio, stesura ordinata e organica nonché, specie in sede di discussione, efficacia espositiva.

## **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>"Professionista dei beni audiovisivi ed Educatore ai media"</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Le competenze acquisite assicurano al laureato in Scienze del patrimonio audiovisivo e dell' educazione ai media: a. la capacità di dirigere sezioni di archivi, biblioteche, mediateche, broadcast, tv satellitari, radio e tv web; gestire processi tecnici di alto rilievo all'interno della produzione audiovisiva, multimediale, degli archivi cinematografici e audiovisivi; dirigere e gestire lavorazioni presso i laboratori di restauro; operare nell'editoria cartacea, audiovisiva e multimediale; curare e operare presso strutture museali, gallerie, festival; progettare e gestire eventi audiovisivi; progettare e produrre edizioni audiovisive e multimediali; b. la maturazione delle competenze e dei prerequisiti per l'accesso al percorso di acquisizione della specializzazione e ruolo per l'insegnamento delle discipline audiovisive; le capacità per svolgere il ruolo di educatore e di formatore con i media in differenti contesti formativi; le capacità per progettare e gestire prodotti, ambienti e applicativi didattici per enti pubblici e del terzo settore; per operare in settori educativi di musei, cineteche e mediateche; per offrire consulenze, formare competenze medial ed educare all'uso consapevole dei media in ambito aziendale; per collaborare con uffici stampa e legali di istituzioni del mondo dello spettacolo, della formazione, dell'imprenditoria e dei beni audiovisivi.  Il laureato può quindi ricoprire funzioni e svolgere compiti differenziati. All'interno dei profili professionali delineati, alla base è in grado di dimostrare competenze e abilità specialistiche in settori specifici di un progetto. A un livello intermedio è in grado di condurre in autonomia un progetto. A un livello avanzato può dirigere e coordinare attività produttive e istituzionali complesse. Le funzioni svolte permettono al laureato la collaborazione con altre figure professionali provenienti dall'economia, dalla gestione e dalla comunicazione d'impresa, dalla giurisprudenza, dalle belle arti, dalle discipline storico-artistiche, dai beni culturali tradizionali, dalle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, dalla scrittura creativa, dall'industria audiovisiva e dello spettacolo, dal turismo culturale.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Per svolgere tali funzioni il laureato in Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media: - deve avere acquisito una solida preparazione culturale trasversale (cinema, arte, media, comunicazione, psicologia, pedagogia, antropologia); - deve avere sviluppato su tale base un complesso di competenze interdisciplinari, interculturali, comunicative e tecnologiche di carattere umanistico, espressivo e mediale intrecciate ad abilità tecniche e pratiche; - deve possedere capacità di scrittura e un' ottima padronanza della lingua italiana e di una seconda lingua dell'Unione Europea; - deve dimostrare competenze avanzate nell' alfabetizzazione di settore, nell'utilizzo collaborativo del digitale, nella progettazione e realizzazione autonoma di contenuti digitali, nell' uso sicuro di dati, dispositivi e ambienti digitali; nel problem solving; - deve essere inoltre dotato di buone capacità creative, progettuali, organizzative e relazionali.
<b>sbocchi occupazionali:</b> enti pubblici e privati; istituti scolastici e di formazione; musei, biblioteche, gallerie e musei, teatri, fondazioni; mediateche, archivi cinematografici e audiovisivi, laboratori di restauro; broadcast televisivi e web, editoria digitale e multimediale, redazioni di periodici specialistici o di programmi televisivi e web; industria cinematografica, audiovisiva e multimediale; collaborazione con uffici stampa, comunicazione e legali di istituzioni e aziende del settore; consulenza e progettazione per medie e grandi aziende ed enti del terzo settore
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b>
<b>competenze associate alla funzione:</b>
<b>sbocchi occupazionali:</b>
<b>descrizione generica:</b>
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)</li><li>• Registi - (2.5.5.2.1)</li><li>• Direttori artistici - (2.5.5.2.3)</li><li>• Sceneggiatori - (2.5.5.2.4)</li><li>• Scenografi - (2.5.5.2.5)</li><li>• Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)</li></ul>

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	6	12	-
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia	36	42	-
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/07 Psicologia dinamica M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	18	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	48 - 72
--	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ICAR/19 - Restauro ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale ING-INF/01 - Elettronica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana L-FIL-LET/15 - Filologia germanica L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/02 - Storia della pedagogia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	12	18	<b>12</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 18
-------------------------------	---------

## Altre attività

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU min</b>	<b>CFU max</b>
A scelta dello studente		9	18
Per la prova finale		30	30
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	20
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	45 - 68
------------------------------	---------

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	105 - 158

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : L-FIL-LET/10 )

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-ART/06 , L-ART/07 , M-DEA/01 )

I settori L-ART/06 e L-ART/07, di centrale importanza per il corso, particolarmente ampi nella loro articolazione interna, segnati da una reciproca convergenza su ambiti specifici legati alla contemporaneità e tali da permettere un corretto inquadramento della materia all'interno degli studi audiovisivi, sono ripetuti al fine di consentire, su base opzionale, l'approfondimento delle relative discipline. In considerazione della centralità delle pratiche narrative transmediali all'interno dell'industria culturale e audiovisiva contemporanea e in coerenza con gli studi focalizzati sulle pratiche di educazione ai media, il settore L-FIL-LET/10 è inserito nelle attività affini e integrative al fine di consentire, su base opzionale, l'approfondimento disciplinare. I settori scientifico disciplinari M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/04, M-PSI/06, M-DEA/01 sono inseriti nelle attività affini e integrativi in coerenza con la preparazione all'insegnamento.

L'inserimento del settore scientifico disciplinare M-FIL/01 Filosofia teoretica è stato previsto per rafforzare il settore e curriculum di educazione ai media attraverso la trasmissione di conoscenze e competenze basate sul confronto critico interdisciplinare e sull'approccio filosofico come motore dell'interlocuzione tra differenti saperi.

## Note relative alle altre attività

Gli intervalli di crediti introdotti nelle altre attività tengono conto delle specifiche esigenze relative al percorso internazionale e all'acquisizione di specifici crediti formativi per il FIT.

## Note relative alle attività caratterizzanti